

# Le iniziative «animate» Dottori-attori vanno in scena Se lo spettacolo è una patologia

affronta i traumi nello sport.  
Anche questi incontri, come l'intero festival,  
sono a ingresso libero.

**M. Ama.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccontare la medicina attraverso visite sui generis. Succede anche questo nei quattro giorni di Bologna Medicina, il **Festival della scienza medica** al via domani.

Sono dedicate ai bambini delle scuole primarie le prime due mattinate del Festival al teatro anatomico dell'Archiginnasio. Un luogo bellissimo aperto per i piccolissimi invitati, domani e venerdì alle 9,30, per una visita guidata ed esclusiva al teatro stesso dove animatori di professione, con l'aiuto di veri medici, racconteranno le meraviglie del corpo umano, entrando dentro un manichino anatomico.

Sono invece dedicati agli adulti, ma volendo anche a ragazzini di tutte le età, le tre «Visite guidate con la storia», in programma venerdì, sabato e domenica alle 11 nella Sala degli Atti di Palazzo Re Enzo. «Cerchiamo di raccontare in modo originale come è cambiata la medicina nel corso del tempo», spiega Luigi Bolondi, presidente della scuola di Medicina e chirurgia dell'Alma Mater, «simulando una visita guidata nei nostri reparti vogliamo dare un'idea di quante cose sono cambiate, la medicina è cambiata più del resto del mondo negli ultimi 30 anni ma la gran parte delle persone non se ne rende conto».

Sono tre le aree trattate e raccontate: venerdì tocca alla clinica ostetrica e ginecologica e il tema è le emorragie delle donne, sabato è il turno della clinica medica con al centro l'itterizia, domenica mattina invece chiude la clinica ortopedica con la traumatologia sportiva. «Durante la visita animata faremo un excursus nella storia — aggiunge Bolondi —, come se dicessimo: vi ricordate di quando nelle case non c'era il riscaldamento? Ecco, facciamo una rappresentazione di come la stessa patologia era affrontata allora e come lo è oggi». Nel salone viene creato un piccolo reparto con quattro letti ed altrettanti finti pazienti, tutti affetti da stessa malattia: il primo si trova a inizio 900, il secondo negli anni 70, il terzo nel 1984 e l'ultimo nel 2014. Il primario, dialogando con i colleghi e con gli specializzandi, racconta cosa succede, le decisioni che prende, se opera o no, quali esami fa.

Venerdì sarà Nicola Rizzo, primario di ostetricia, affrontare le emorragie nella donna incinta, quindi tocca a Renato Seracchioli trattare le perdite di sangue nell'età fertile. Il giorno dopo lo stesso Bolondi racconta come è stata trattata nel tempo l'itterizia, mentre domenica conclude Maurizio Maracchi, luminare dell'ortopedia, che

